

Viote

di Francesco Crippa

TRENTO «Vendere non è un tabù». Andrea Merler, consigliere comunale di FdI a Trento e vicepresidente di Patrimonio del Trentino, lo dice chiaro e tondo parlando delle caserme delle Viote, per le quali ieri l'assessore provinciale al Patrimonio Simone Marchiori ha aperto a una cessione. Certo, nota Merler, bisogna «vendere a un prezzo corretto e con dietro un progetto condiviso», rispettando determinati vincoli storici e urbanistici.

Il problema non riguarda solo i quartieri militari austro-ungarici sul Monte Bondone. «Come sistema pubblico, inteso Provincia, Comune e società partecipate, abbiamo molti immobili che in questi anni non sono stati valorizzati: la vecchia questura di Trento, l'ex Ostello della gioventù, l'ex Hotel Panorama». Il perché di questa situazione è presto detto: «Prima il bilancio consentiva investimenti importanti nel territorio, ma ora la spesa pubblica si è contratta». È per questo che vendere, sostiene Merler, non è una soluzione peregrina. «Non possiamo diventare una Provincia o un Comune di "ex". Dobbiamo guardare con un'accezione laica a una riflessione di valorizzazione del patrimonio, che non può essere lasciato così».

Al momento, nessun investitore si è ancora fatto avanti per rilevare le caserme delle Viote, oggi gestite da Patrimonio del Trentino. Le destinazioni d'uso immaginate, vista anche l'ubicazione degli immobili, sono diverse: hotel, resort, ma anche strutture mediche o medico-ricettive sul modello dell'Hotellerie Suisse, che abbinano il normale servizio alberghiero a un'offerta medica e di benessere.

L'idea che spunti in quell'area un nuovo hotel non spaventa gli albergatori già presenti. «Più strutture ci sono, meglio è», afferma Paolo Bortoli, titolare dell'Hotel Bondone (Vaneze) e presidente dell'Associazione operatori Monte Bondone. «La concorrenza



Abbandonate
Le caserme delle Viote sono in stato di abbandono da anni. In precedenza hanno ospitato il Centro di ecologia alpina, poi sono state usate saltuariamente, per esempio per accogliere profughi e persone in quarantena durante la pandemia da Covid 19. La cessione a un privato che le trasformi in un hotel non sarebbe un problema per gli albergatori della zona

«Vendere non è tabù» Merler apre a Marchiori sul futuro delle caserme Il Pd: coinvolgere la città

Il consigliere FdI: «Troppi immobili non valorizzati»



Vicepresidente
Andrea Merler,
Patrimonio del
Trentino

non ci fa paura, anzi è utile, serve a sviluppare altre attività». A prescindere dalla destinazione d'uso delle Caserme, però, l'importante è che non rimangano inutilizzate. «L'abbandono di quelle strutture è deleterio per tutta la località — prosegue Bortoli — Era molto bella quando veniva utilizzata per il Centro di ecologia alpina, perché dava lustro alla zona».

Sono due, quindi, i punti cardinali per orientarsi nel futuro delle Viote. Primo, non lasciarle in stato di abbandono. Secondo, evitare che la nuova realtà diventi una cattedrale nel deserto. Il nuovo investitore, cioè, dovrà far sì che



Coordinatore
Alex Benetti,
del Pd (Foto
Giordani)

la sua opera sia coerente con il Piano di sviluppo del Bondone messo in campo dal Comune di Trento. È quanto si augura il coordinatore del Pd a Trento Alex Benetti. «È fondamentale che qualsiasi intervento sugli immobili delle Viote si integri armoniosamente con l'ambiente circostante», dice in una nota in risposta a Marchiori. Su come recuperare le Caserme, però, è cauto. Non menziona, né in termini positivi né negativi, la possibilità di una cessione a un privato, solo ribadisce la necessità di «preservare l'integrità storica delle strutture, adattandole a nuove funzioni compatibili con il contesto

La vicenda

Provincia, l'idea della cessione

✓ L'assessore provinciale al Patrimonio Simone Marchiori non esclude la cessione delle caserme Viote. «La prospettiva per il futuro», ha detto, «è indiscutibilmente legata alla disponibilità di risorse»

Andrea Merler possibilista

✓ Per Andrea Merler, consigliere FdI a Trento e vicepresidente di Patrimonio del Trentino, ente gestore delle caserme, «vendere non è un tabù». Basta che lo si faccia con il giusto prezzo e un progetto condiviso

Le ipotesi per le destinazioni d'uso

✓ Le caserme delle Viote potrebbero trasformarsi in hotel o magari in un centro medico o ancora in una struttura medico-ricettiva. L'importante sarà rispettare i vincoli storici, ambientali e urbanistici

ambientale e culturale». Come farlo si vedrà, ma Benetti abbozza un'idea: coinvolgere tutta la cittadinanza e non solo gli enti istituzionali nella riflessione sul futuro di un'area dal forte valore simbolico. È, dice, «necessario promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni locali nella definizione del progetto, sull'esempio di molti percorsi partecipati avviati sulla città di Trento», come SuperTrento. E aggiunge: «Sono convinto che, attraverso un piano di recupero ben strutturato e condiviso, le caserme austro-ungariche delle Viote possano diventare un esempio virtuoso di valorizzazione del patrimonio storico, capace di generare benefici economici, culturali e sociali per tutta la comunità».

Anche se sembrano indicare una strada alternativa alla cessione, le parole di Benetti non suonano come una chiusura all'ipotesi avanzata da Marchiori. Apertura a confrontarsi per arrivare a una soluzione è arrivata anche dalla vicesindaca di Trento Elisabetta Bozzarelli (Pd): «Da parte nostra, siamo disponibili a qualsiasi occasione di dialogo che la Provincia vorrà programmare».

Una cosa è certa: nessuno vuole più vedere le caserme Viote abbandonate.